



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

pon  
2014-2020

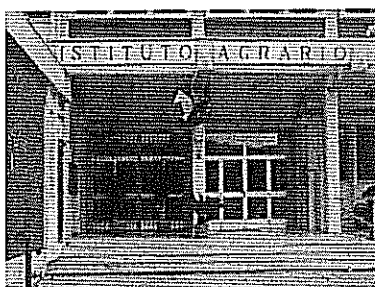


MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di cultura  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

Istituto Tecnico  
"PANTANELLI - MONNET"  
Via Domenico Silletti 72017 OSTUNI (BR)

INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO  
Contrada San Lorenzo - 72017 Ostuni



Documento:

## Documento di valutazione dei rischi sul luogo di lavoro

(ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

IL RSPP  
ing. prof. Gianfranco ELIA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Francesco DELL'ATTI



14/12/2019



Prevenzione & Sicurezza  
Sede: Raccordo Santa Apollinare Brindisi  
Divisione Progettazione e Consulenza

Consulenza esterna  
SERGIO per. ind. Salvatore

**ISTITUTO TECNICO “PANTANELLI - MONNET”  
INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

Contrada San Lorenzo – 72017 Ostuni

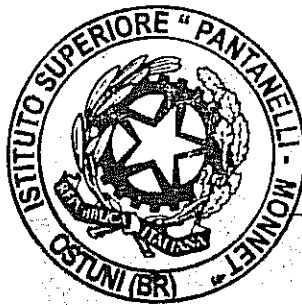
ATTUAZIONE della **NORMATIVA**  
per il **MIGLIORAMENTO** della **SICUREZZA**  
e della **SALUTE** sul luogo di **LAVORO**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

Data del documento: **14 Dicembre 2019**

DIRIGENTE SCOLASTICO  
**Prof. Francesco DELL'ATTI**



*[Handwritten signature]*

---

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:  
**ing. prof. Gianfranco ELIA**

*[Handwritten signature]*

---

Consulenza esterna:  
**SERGIO per. ind. Salvatore**

*[Handwritten signature]*

---

## Sommario

1	Introduzione.....	4
2	Relazione sulla valutazione dei rischi.....	5
2.1	Dati generali .....	5
2.2	Dati per la definizione del rischio e degli esposti.....	6
2.3	Organigramma della sicurezza .....	7
2.4	Formalizzazione .....	8
2.5	Descrizione dell'attività .....	9
2.6	Dati relativi all'effettuazione della valutazione .....	10
3	Criteri seguiti .....	11
3.1	Obiettivi.....	11
3.2	Definizioni.....	12
3.3	Metodologia di valutazione e stima dei rischi .....	12
4	Criteri di Stima del Rischio .....	15
4.1	Stima della GRAVITÀ del danno .....	15
4.2	Stima della PROBABILITÀ di ACCADIMENTO .....	17
4.3	Stima del RISCHIO.....	18
5	Valutazione preliminare dei rischi.....	19
	Locali e Posti di Lavoro - Carenze Strutturali Scheda n. 1 .....	20
	Locali e Posti di Lavoro - Carenze Ambientali Scheda n. 2.....	22
	Incendio e/o Esplosione Scheda n. 3 .....	24
	<b>CARBURANTI..... Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
	Elettricità Scheda n. 4 .....	26
	Impianti Termici Scheda n. 5 .....	27
	Impianti di sollevamento Scheda n. 6.....	28
	Macchine e Attrezzature Scheda n. 8 .....	29
	Polveri Scheda n. 11 .....	31
	Prodotti Chimici Scheda n. 13.....	32
	<b>PRODOTTI FITOSANITARI.....</b>	<b>34</b>
	Rumore Scheda n. 14.....	35
	Vibrazioni Scheda n. 15.....	36
	Agenti biologici Scheda n. 17 .....	37
	Movimentazione Manuale dei Carichi Scheda n. 19.....	38
	Uso di videotermini Scheda n. 20 .....	39
	Manutenzione Scheda n. 21 .....	40
	Procedure di Emergenza Scheda n. 22 .....	41
	Informazione, formazione ed addestramento Scheda n. 23.....	43
	Fattori Psicologici e/o Stress correlato Scheda n. 24.....	44
6	Programma definitivo delle misure.....	45
	<b>ANALISI STATISTICA DEGLI INFORTUNI..... Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
7.	Allegati .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

---

## 1 Introduzione

Il presente documento viene elaborato ai sensi dell'art.28 D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori effettuate ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

E' ovvio che le considerazioni effettuate riguardano rischi derivanti dall'attività lavorativa che siano ragionevolmente prevedibili.

Altri rischi per il cui riscontro sia necessario un esame più attento e dettagliato potranno costituire oggetto di successivi approfondimenti mirati.

Nella suddetta analisi sono però stati affrontati, fin da subito, anche i rischi riguardanti gruppi di lavoratori esposti a peculiari situazioni o le lavorazioni effettuate solamente in particolari periodi o stagioni.

Altresì, la valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo (che mantiene pienamente la sua validità) e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti della scuola ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente presso la scuola.

Il presente documento comprende i seguenti punti:

- relazione sulla valutazione dei rischi
- indicazione dei criteri adottati per effettuare la valutazione
- individuazione dei rischi
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- individuazione delle attrezzature di protezione
- programma di attuazione
- documentazione di supporto

**Si sottolinea che questo documento è stato impostato e redatto con una struttura modulare che rispecchia il processo logico effettuato nell'istituto scolastico per giungere alla individuazione, valutazione e alla stima dei rischi.**

**Tale struttura prevede un corpo di base, composto dai capitoli da 1 a 3, riportante i dati generali dell'istituto scolastico, le caratteristiche delle attività svolte e i criteri seguiti.**

**I criteri per la valutazione e per la stima dei rischi sono trattati nel dettaglio nel capitolo 4.**

**I capitoli 5 e 6 approfondiscono gli aspetti di valutazione del rischio applicando i criteri di stima indicati.**

**Il capitolo 7 contiene il programma definitivo delle misure di prevenzione e protezione e presenta i risultati del processo di stima dei rischi, aggregandoli per classe di rischio.**

**Nell'aggiornamento, è stato altresì, tenuto conto delle linee guida Europee "Guidance on Risk Assessment at Work"**

## 2 Relazione sulla valutazione dei rischi

### 2.1 Dati generali

<i>Ragione Sociale:</i>	ISTITUTO TECNICO “ PANTANELLI – MONNET” Via Domenico Silletti, 1 - 72017 Ostuni (BR)
	INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Codice Fiscale	90053650744
Codice Ministeriale	BRTD100004
Dirigente Scolastico:	Prof. Francesco DELL'ATTI
Tel	0831.331217
Fax	0831.301612
e-mail: BRTD100004@ISTRUZIONE.IT	indirizzo p.e.c.: BRTD100004@PEC.ISTRUZIONE.IT
Plesso:	Istituto Agrario “E. Pantanelli” Contrada San Lorenzo - 72012 Ostuni (BR)
Tel	0831.301868
Fax	0831.302494

#### **Tipo di attività (in riferimento all'oggetto sociale)**

Nell'ambito dell'edificio si svolgono le normali mansioni concernenti l'insegnamento dei programmi scolastici ministeriali previsti dagli indirizzi di studio dell'Istituto (indirizzo Agrario) e le attività culturali e sportive connesse con lo svolgimento degli stessi.

Inoltre vengono effettuate le normali attività amministrative; il personale ATA, in parte svolge lavori di ufficio ed in parte (collaboratori scolastici) svolgono lavori di pulizia e piccola manutenzione ordinaria.

## **2.2 Dati per la definizione del rischio e degli esposti**

### **Individuazione dei luoghi di lavoro / attività omogenee**

L'Istituto Agrario è ospitato in un edificio, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, ubicato alla Contrada San Lorenzo, in Ostuni (BR).

L'edificio ha tre piani fuori terra, il piano rialzato presenta quote diverse e vi sono ubicati laboratori, biblioteca, uffici di segreteria, l'Aula Magna, la palestra e gli spogliatoi, locali accessori e servizi, al piano primo sono ubicati aule, aula docenti, laboratori, stazione meteo, locali accessori e servizi, al piano secondo sono ubicate aule, un laboratorio, la sala del Collegio Provinciale Periti Agrari, locali accessori e servizi.

Al piano seminterrato è ubicata la Centrale Termica e depositi.

La scuola dispone di un ampio cortile esterno di accesso alla Struttura, alla Centrale Termica (Piano seminterrato), alla Centrale Idrica antincendio. Vi è ubicata la scala d'emergenza esterna in uso al solo piano primo dell'Istituto.

E' annessa all'Istituto un Azienda Agraria, condotta in comodato d'uso, di proprietà della Provincia di Brindisi. Estesa circa 12 ettari, interamente irrigabili, è suddivisa in tre corpi separati dalla S.P. Ostuni- Rosa Marina. Presenta giacitura pianeggiante con leggera pendenza W-E. L'azienda, condotta in biologico, presenta un indirizzo produttivo prevalentemente olivicolo

### **Individuazione delle mansioni principali**

Il personale presente nella scuola è soggetto a variazioni per cui si evidenziano le principali cariche di funzione quali:

- Preside;
- D.S.G.A.;
- Collaboratore del Preside;
- Personale docente;
- Personale amministrativo;
- Collaboratori scolastici;
- Lavoratori socialmente utili;
- Studenti.




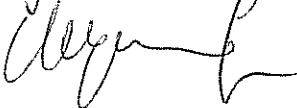
(vedasi elenco nominativo presente a scuola annualmente compilato)

### **Individuazione della tipologia dei macchinari e impianti**

Per svolgere l'attività di insegnamento e/o amministrazione non vengono utilizzati particolari attrezzature e/o macchinari, in particolare si usano:

- Computer (sia a scopo didattico che gestionale),
- Fotocopiatrice;
- Stampanti;
- Lavagna Interattiva Multimediale;
- Proiettore;
- Microscopi;
- materiale ginnico;
- attrezzature per lo svolgimento dell'attività di insegnamento,
- ecc... (vedasi elenco dettagliato presente a scuola)

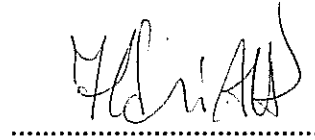
### 2.3 Organigramma della sicurezza

Dirigente Scolastico:	<b>Prof. Francesco DELL'ATTI</b> 
DSGA:	<b>sig.ra. Caterina AMATI</b>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:	<b>ing. prof. Gianfranco ELIA</b> 
Medico competente	<b>dott. VALENTE Antonio</b> 
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	<b>Sig. UNGARO Giacomo</b> 
Il Direttore dell'azienda agraria:	<b>Prof. Michele Trotti</b>
Preposto:	<b>Sig. CAMARDA Oronzo</b>
Addetti all'Emergenza:	<b>Sig. CAMARDA Oronzo</b> <b>Sig.ra CARBONE Nunzia</b>

## 2.4 Formalizzazione

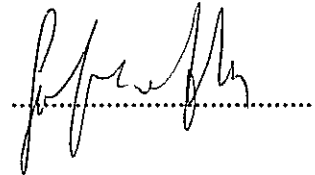
Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Il Dirigente Scolastico  
(Prof.ssa Francesco DELL'ATTI)




.....

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(Ing. prof. Gianfranco ELIA)



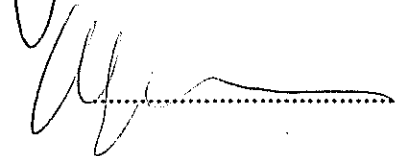
.....

Il Medico Competente  
(dott. VALENTE Antonio)



.....

Il Rappresentante dei lavoratori  
(Sig. UNGARO Giacomo)



.....

Il Direttore dell'Azienda Agraria  
(Dott. Agr. prof. Michele TROTTI)

.....

Il Consulente Esterno  
(SERGIO per. ind. Salvatore)



.....

**La sottoscrizione del presente elaborato certifica la partecipazione, la consultazione e l'approvazione della relazione nei contenuti, metodi, analisi e risultati.**



## 2.5 Descrizione dell'attività

### Inquadramento C.C.I.A.A. / Previdenziale

<input type="checkbox"/> industria	<input type="checkbox"/> servizi
<input type="checkbox"/> artigianato	<input type="checkbox"/> agricoltura
<input type="checkbox"/> commercio	<input checked="" type="checkbox"/> istituto scolastico

### Elenco dei locali di servizi tecnici (layout in allegato I)

<input checked="" type="checkbox"/> locale motore ascensore	<input type="checkbox"/> sala quadri elettrici
<input checked="" type="checkbox"/> centrale termica	<input checked="" type="checkbox"/> centrale idrica antincendio
cabina di trasformazione	<input type="checkbox"/> gruppo elettrogeno

### Disponibilità dei locali

I locali sono:             in comodato d'uso             di proprietà             in affitto

### Descrizione del ciclo lavorativo

Nell'ambito dell'edificio si svolgono le normali mansioni concernenti l'insegnamento dei programmi scolastici ministeriali previsti dagli indirizzi di studio dell'Istituto (indirizzo Agrario) e le attività culturali e sportive connesse con lo svolgimento degli stessi.

Inoltre vengono effettuate le normali attività amministrative; il personale ATA, in parte svolge lavori di ufficio ed in parte (collaboratori scolastici) svolgono lavori di pulizia e piccola manutenzione ordinaria.

Sono previste attività nell'azienda agricola date a terzi di cui per dette attività dovrà essere applicato l'art.26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

### Lavori in contratto di appalto o d'opera

*Vengono eseguite attività presso sedi o stabilimenti di altre ditte*

Si     No

*Vengono affidati all'interno dell'Istituto lavori a ditte o a personale esterno*

SI manutenzione impianti tecnologici e presidi di sicurezza, appaltati dalla Provincia a ditte private

### Turni particolari di lavoro

<input checked="" type="checkbox"/> non effettua turni particolari di lavoro	<input type="checkbox"/> orario straordinario
<input type="checkbox"/> orario continuato	<input type="checkbox"/> altro
<input type="checkbox"/> orario notturno	

### Operazioni a maggiore pericolosità

- 
- non vengono eseguite operazioni particolarmente pericolose**  
 lavorazioni usuranti (fonderie, miniere, ...)  
 lavori in quota  
 manipolazione di sostanze chimiche (piccole quantità)  
 manipolazione di sostanze esplosive e/o infiammabili (piccole quantità)  
 lavorazioni in serbatoi, pozzi, gallerie, ...  
 esposizione ad agenti biologici  
 esposizione ad agenti cancerogeni  
 lavorazioni in atmosfere asfissianti  
 lavorazioni in atmosfere esplosive  
 altro

## 2.6 Dati relativi all'effettuazione della valutazione

La valutazione si riferisce al periodo **settembre 2019**.

La Valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con:

- Servizio di prevenzione e protezione interno (prof. TROTTI)**  
 **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione: ing. ELIA Gianfranco**  
 Medico competente  
 **Altra consulenza tecnica: SERGIO per. ind. Salvatore - Brindisi**  
 Altra consulenza sanitaria

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato:

- preventivamente**  
 **durante lo svolgimento della valutazione**  
 non è stato nominato

I lavoratori sono stati coinvolti mediante:

- intervista**  
 questionari a schede  
 **colloquio**  
 **contatti verbali in fase di sopralluoghi**  
 altro  
 non sono stati coinvolti

### 3 Criteri seguiti

#### 3.1 Obiettivi

L'applicazione dei risultati derivanti dalle analisi effettuate fornisce una prima informazione necessaria per promuovere all'interno della scuola una riorganizzazione razionale e pianificata delle attività.

Ulteriore effetto è che la presente relazione può essere utilizzata per prendere i provvedimenti necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza raggiunte e/o per migliorarle secondo tempi compatibili con la continuazione delle attività.

Ovviamente, solo le successive considerazioni fatte proprie dalla Direzione Didattica potranno individuare la migliore programmazione della prevenzione.

A questo proposito è stato stilato un programma di interventi che potrà costituire un primo ausilio per la Direzione quando voglia prendere decisioni circa gli interventi da programmare ed i tempi entro i quali realizzarli. Una pianificazione corretta dovrà tenere altresì conto dei tempi necessari per consentire il coinvolgimento dei responsabili di plesso, dei lavoratori e dei preposti.

L'art.15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. elenca in successione logica quali provvedimenti sia possibile prendere per garantire misure generali di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Sempre al fine di agevolare le decisioni della Direzione Scolastica si riportano le misure richiamate nella suddetta norma:

- 1) valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- 2) eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
- 3) riduzione dei rischi alla fonte;
- 4) programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative della scuola nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- 5) sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- 6) rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- 7) priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- 8) limitazione al minimo del numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- 9) utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
- 10) controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- 11) allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- 12) misure igieniche;
- 13) misure di protezione collettiva ed individuale;
- 14) misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- 15) uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;
- 16) regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- 17) informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- 18) istruzioni adeguate ai lavoratori.

### 3.2 Definizioni

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari:

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale;

**Valutazione del rischio:** procedimento che consente di giungere ad una quantificazione (stima), in termini assoluti o relativi, della possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale per la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

### 3.3 Metodologia di valutazione e stima dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad **individuare** in primo luogo **i centri e le fonti di pericolo**.

Sulla base di quanto emerso dalla fase precedente si è stabilito se la presenza nel ciclo lavorativo delle sorgenti di pericolo individuate possa comportare, nello svolgimento delle specifiche attività, un **reale rischio** di esposizione.

In particolare, in questa fase, sono stati evidenziati i pericoli che derivano non solo dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio, ma anche dalle modalità operative (turni continuati, manutenzione, uso improprio di materiali e/o macchinari, procedure particolari, informazione e formazione, etc.), dalle caratteristiche dell'esposizione, dalle protezioni e misure di sicurezza già esistenti (rischi residui) nonché dagli ulteriori interventi di protezione quali i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

I pericoli presi in considerazione sono:

1. Pericoli derivanti da carenze strutturali e ambientali dei **locali e posti di lavoro**
2. Pericoli derivanti da probabilità di **incendi e/o esplosioni**
3. Pericoli derivanti dall'uso di **energia elettrica**
4. Pericoli derivanti da carenze negli **impianti, attrezzature e macchinari** (impianti termici - impianti di sollevamento - impianti a pressione - macchine e attrezzature - impianti vari)
5. Pericoli derivanti dalla presenza e dall'impiego di **sostanze pericolose** (piombo - amianto - polveri - fumi)
6. Pericoli derivanti da **agenti chimici**
7. Pericoli derivanti da **agenti fisici** (rumore - vibrazioni - radiazioni)
8. Pericoli derivanti da **agenti biologici e cancerogeni**
9. Pericoli derivanti da **movimentazione manuale carichi**
10. Pericoli derivanti da **uso di attrezzature munite di videoterminali**
11. Pericoli derivanti da carenze nell'**organizzazione del lavoro** (manutenzione - procedure per situazioni di emergenza - informazione e formazione)
12. Pericoli derivanti da **fattori psicologici**
13. Pericoli derivanti da **fattori ergonomici**
14. Pericoli derivanti da **condizioni di lavoro disagiate**

Sulla base dei risultati emersi dalle fasi precedenti è stata effettuata la valutazione dei rischi e la stima dei livelli di esposizione dei lavoratori.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi riscontrati è stato utilizzato il seguente criterio:

- I. Verifica del rispetto dell'applicazione delle principali normative generali sulla sicurezza e igiene sul lavoro:
  - L. 37/08 Impianti elettrici.
  - D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
  - Norme CEI - UNI - ISO.
- II. Controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche. In particolare si è provveduto a controllare almeno i seguenti documenti relativi a:
  - Notifica nuovo insediamento produttivo
  - Autorizzazione di usabilità
  - Prevenzione incendi
  - Impianti elettrici
  - Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche
  - Impianti di messa a terra
  - Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione o incendio
  - Rischio rumore, piombo e amianto
  - Registro infortuni
  - Impianti di sollevamento
  - Impianti termici
  - Macchinari e attrezzature
- III. Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici aziendali e generali;
- IV. Misura dei parametri di rischio nei casi previsti dalle norme (D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro).

Nella valutazione dei rischi non sono considerati parametri o indicatori numerici, se non quando espressamente previsto da norme vigenti.

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- gravità del danno** (funzione del **numero di persone coinvolte** e delle **conseguenze** sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili)
- probabilità di accadimento** (funzione delle **condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico**)

Tale quantificazione potrà essere nel seguito perfezionata mettendo in conto anche la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Il processo di stima porta alla individuazione dei seguenti valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento):

VALORI POSSIBILI PER I PARAMETRI DI RISCHIO	
Parametro	Valori
GRAVITÀ	a = molto grave - b = grave - c = lieve
PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	$\alpha$ = alta - $\beta$ = media - $\gamma$ = bassa

Definendo la funzione che lega tali parametri al rischio si giunge alla individuazione di **tre classi di rischio**.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una **gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (I, II, III)** nella quale a livelli di "punteggio" minori corrispondono livelli di rischio maggiori (vedere la seguente tabella).

VALORI POSSIBILI PER LE CLASSI DI RISCHIO ED I LIVELLI DI PRIORITÀ RELATIVA		
Classe di rischio	Descrizione	Livelli di priorità relativa
A	rischio elevato	1 - 2 - 3
B	rischio medio	1
C	rischio scarso	1 - 2 - 3

Associando tempi di attuazione diversi ai livelli di priorità relativa in funzione della classe di rischio di appartenenza, è possibile anche ottenere una **gerarchia di priorità "assoluta"** per l'esecuzione delle misure correttive emerse durante la fase di valutazione.

**NB** per i dettagli applicativi è necessario consultare il successivo capitolo "Criteri di stima del rischio".

**Si sottolinea che il criterio di stima non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico.**

#### 4 Criteri di Stima del Rischio

Si sottolinea preventivamente che un criterio di stima del rischio dettagliato deve necessariamente prevedere non solo la quantificazione della probabilità del verificarsi dell'evento che può comportare danno e delle conseguenze del danno stesso, ma anche una sorta di probabilità di essere coinvolti dal verificarsi dell'evento.

È del tutto evidente che quest'ultima probabilità dipende sia dalle condizioni della fonte del possibile rischio (macchina, impianto, ambiente, etc.), sia da una serie di fattori, per così dire, umani quali la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

In questa fase, essendo fondamentale giungere all'individuazione di un programma di riduzione dei rischi residui, si ritiene comunque sufficiente quantificare il rischio in relazione soprattutto alla gravità del danno ed alle reali condizioni di sicurezza delle fonti di rischio.

Dunque, in particolare, la quantificazione del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è effettuata tenendo conto di:

- gravità del danno** (funzione del **numero di persone coinvolte** e delle **conseguenze** sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- probabilità di accadimento** (**funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico**).

Attraverso la stima dei valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento) e alla definizione della funzione che li lega al rischio si giunge alla individuazione di **tre classi di rischio**.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una **gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (1, 2, 3)** nella quale a livelli di "punteggio" minori corrispondono livelli di rischio maggiori.

#### 4.1 Stima della GRAVITÀ del danno

La gravità del danno è legata sia alle conseguenze del verificarsi dell'evento (entità delle lesioni), sia al numero di persone coinvolte.

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro "entità delle lesioni" può assumere in base ai criteri adottati.

<b>ENTITÀ DELLE LESIONI</b>			
<b>Assenza di dati statistici</b>		<b>Disponibilità di dati statistici</b>	
<b>Valore</b>	<b>Descrizione e criteri</b>	<b>Valore</b>	<b>Descrizione e criteri</b>
molto	morte	molto	infortuni con assenze dal lavoro
serie	lesioni irreversibili perdita totale di funzioni	serie	superiori a 30 giorni
serie	lesioni difficilmente reversibili lesioni lentamente reversibili perdita parziale di funzioni	serie	infortuni con assenze dal lavoro da 3 a 30 giorni
leggere	lesioni rapidamente reversibili	leggere	infortuni con assenze dal lavoro fino a 3 giorni

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro "numero di persone coinvolte" può assumere in base ai criteri adottati.

<b>NUMERO DI PERSONE COINVOLTE</b>	
<b>Valore</b>	<b>Descrizione e criteri</b>
tutti	operatore e tutte le persone presenti in reparto

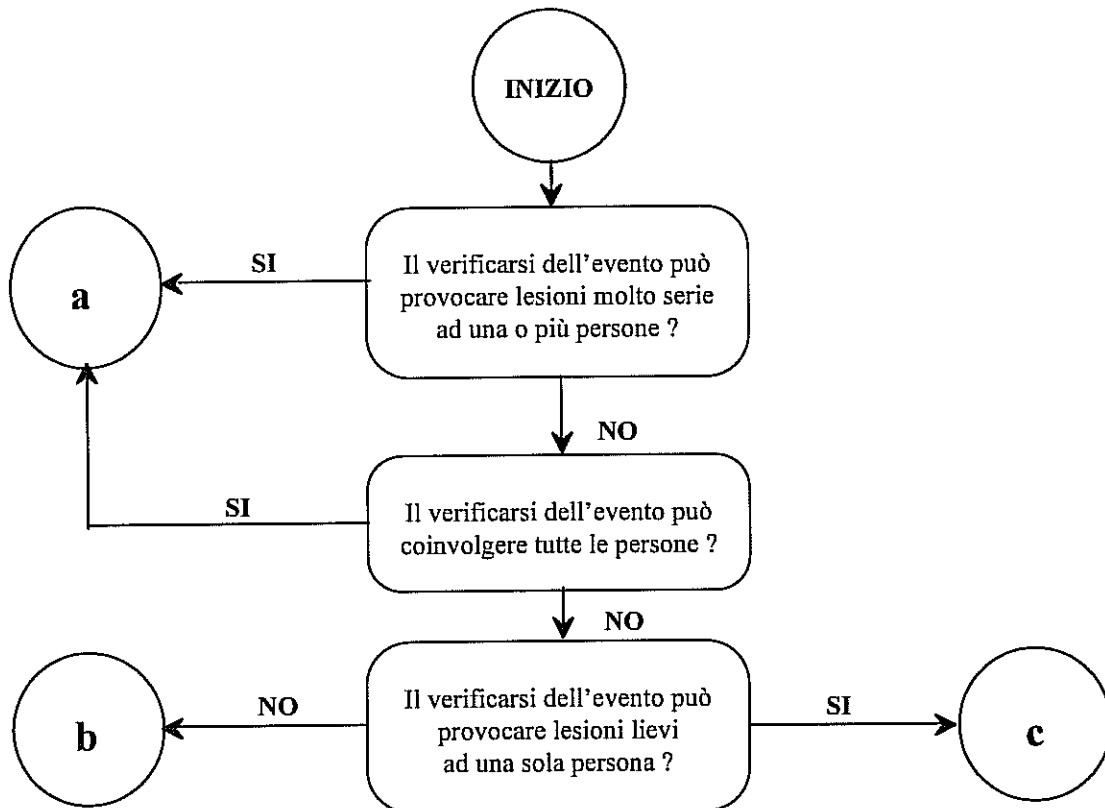
molti operatore e tutte le persone in prossimità della fonte di rischio

uno solo operatore

I parametri sopra definiti compaiono nella definizione di “gravità” con la relazione individuata nella sottostante matrice:

CONSEGUENZE DEI DANNI / LESIONI	leggere	a	b	c
	serie	a	b	b
	molto serie	a	a	a
<u>Valori possibili per il parametro GRAVITÀ:</u>		tutti	molti	uno
a molto grave b grave c lieve		PERSONE COINVOLTE		

La lettura della precedente relazione può essere effettuata tramite il seguente diagramma di flusso:





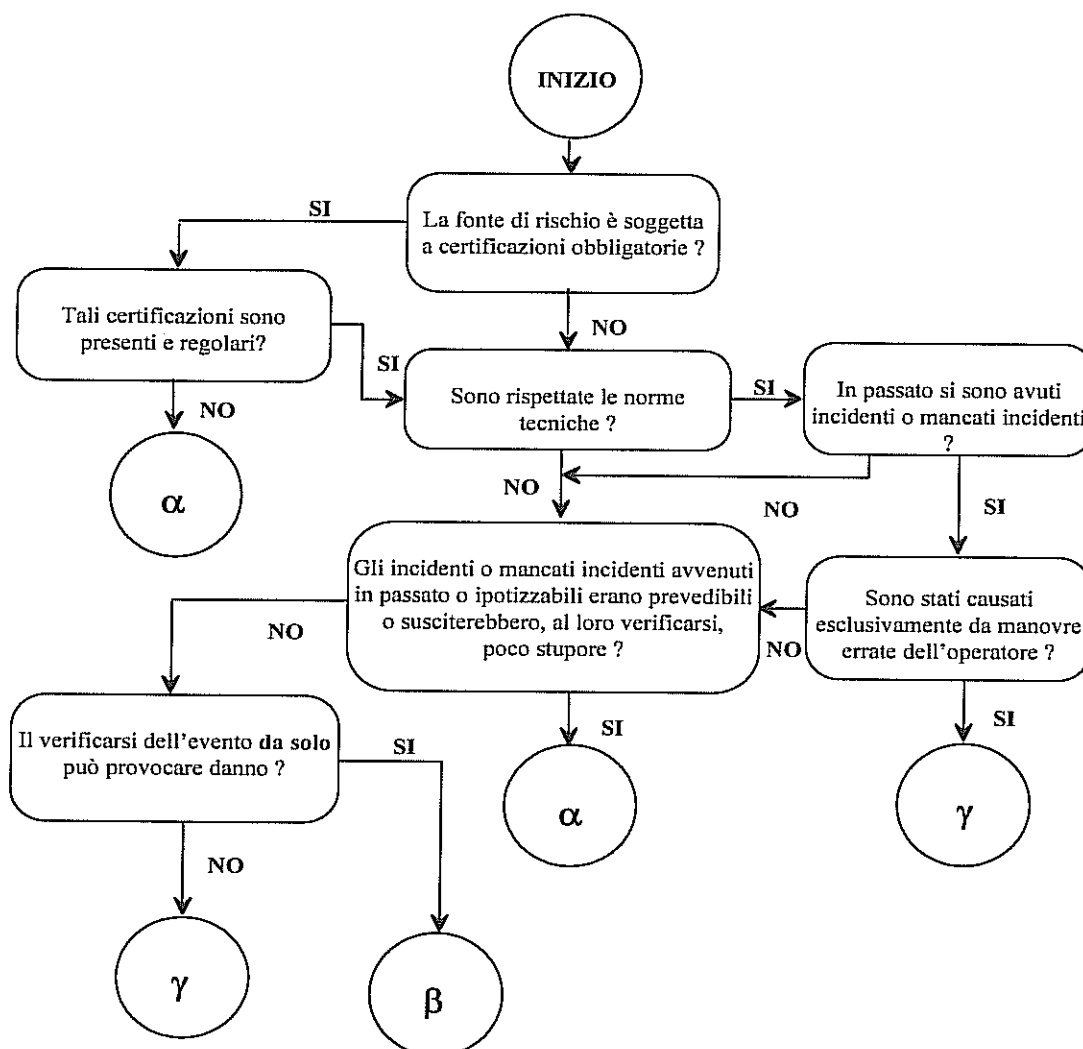
## 4.2 Stima della PROBABILITÀ di ACCADIMENTO

Come si è già avuto modo di dire, la probabilità di accadimento considerata in questa sede, è funzione essenzialmente dello stato di fatto "tecnico" ovvero delle condizioni di sicurezza legate alla situazione delle fonti di rischio.

I valori che tale parametro può assumere sono riportati nella seguente tabella:

PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	
Valore	Descrizione e criteri
$\alpha$ = alta (condizioni di sicurezza molto carenti)	assenza di certificazioni obbligatorie; incidenti avvenuti o ipotizzati prevedibili
$\beta$ = media (condizioni di sicurezza carenti)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e sufficienza dell'evento singolo a causare il danno
$\gamma$ = bassa (condizioni di sicurezza migliorabili)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati esclusivamente da manovre errate dell'operatore

Per una completa comprensione dei criteri e per la loro corretta applicazione è necessario applicare il seguente diagramma di flusso:



### 4.3 Stima del RISCHIO

La quantificazione del rischio avviene mettendo in relazione la gravità del danno e la probabilità di accadimento tramite la funzione riportata nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO	c - lieve	C (1)	C (2)	C (3)
	b - grave	A (2)	B (1)	C (2)
	a - molto grave	A (1)	A (2)	A (3)
Valori per <u>CLASSI DI RISCHIO</u> :		$\alpha$ - alta	$\beta$ - media	$\gamma$ - bassa
A elevato		PROBAB. DI ACCADIMENTO		
B medio				
C scarso				

**NB** tra parentesi è indicata la **gerarchia di priorità relativa** all'interno di ogni classe di rischio (numeri più bassi corrispondono a priorità più alta).

L'attuazione delle misure ed interventi correttivi può essere fatta secondo il seguente programma:

PIANIFICAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE ED INTERVENI CORRETTIVI		
Classi di rischio	Livello di priorità relativa	Tempi di attuazione
elevato (A)	1	<b>IMMEDIATAMENTE</b>
elevato (A)	2	CON URGENZA
elevato (A)	3	Nel brevissimo periodo (entro 6 mesi)
medio (B)	1	nel breve periodo (entro 12 mesi)
scarso (C)	1	nel medio periodo (entro 18 mesi)
scarso (C)	2	nel lungo periodo (entro 24 mesi)
scarso (C)	3	senza urgenza

## 5 Valutazione preliminare dei rischi

In questo capitolo viene presentata una tabella sinottica preliminare allo scopo di individuare i principali rischi presenti in azienda, la stima dei quali è trattata in dettaglio nelle schede successive.

In ciascuna scheda sono indicati i pericoli presi in considerazione per la quantificazione del rischio, il risultato della stima della **classe di rischio** e dei parametri **gravità** e **probabilità di accadimento**. È riportata inoltre la **priorità** attribuita al rischio.

<b>Rischio</b>	<b>Presenza del Rischio</b>		
1 Carenze strutturali dei locali e posti di lavoro	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
2 Carenze ambientali dei locali e posti di lavoro	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
3 Incendio e/o Esplosione	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
4 Elettricità	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
5 Impianti Termici	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
6 Impianti di sollevamento	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
7 Impianti a pressione	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
8 Macchine e attrezzature	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
9 Piombo	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
10 Amianto	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
11 Polveri	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
12 Fumi	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
13 Prodotti Chimici	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
14 Rumore	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
15 Vibrazioni	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
16 Radiazioni	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
17 Agenti biologici	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
18 Agenti cancerogeni	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
19 Movimentazione manuale carichi	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
20 Uso di videoterminali	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
21 Manutenzione	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
22 Procedure di emergenza	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
23 Informazione, formazione ed addestramento	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
24 Fattori Psicologici e/o Stress correlato	[<>] Si	[<>] No	[XX] Trascurabile
25 Fattori ergonomici	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile
26 Condizioni di lavoro difficili	[<>] Si	[XX] No	[<>] Trascurabile

## Locali e Posti di Lavoro - Carenze Strutturali

## Scheda n. 1

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico - esterno*  
**Esposti al Rischio:** *lavoratori, alunni e visitatori*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: dimensioni degli ambienti (superficie, altezza, spazi di lavoro); piano dei locali; pavimenti; circolazione dei mezzi; scaffali, solai e soppalchi; vie di percorrenza e di esodo; illuminazione sussidiaria; uscite; uscite di emergenza.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	β = media	B = medio	1

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- Il pavimento non presenta dislivelli e/o sconnessioni che possano creare rischio di inciampo e/o caduta;
- Sono stati installati alcuni cartelli ad indicazione delle vie di fuga e delle porte di uscita e le planimetrie con indicazione delle modalità di evacuazione
- Sono presenti i presidi antincendio (idranti ed estintori);
- Il Dirigente Scolastico ha richiesto all'Amministrazione Provinciale (sia per i documenti di sua competenza e sia per quelli di competenza dell'ente proprietario) la seguente documentazione:
  - Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti;
  - Certificato di agibilità dell'Istituto Scolastico;
  - Certificato di agibilità igienico – sanitaria;
  - Certificato di prevenzione incendi;
  - Collaudo statico;
  - Dichiarazione di conformità ed elenco dei materiali utilizzati per tutti gli impianti tecnologici, ed in particolare all'impianto elettrico ivi compreso il collaudo ed la verifica della messa a terra, da parte dell'ARPA con cadenza biennale;
  - Certificato di efficienza e di regolare manutenzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 151/11, di tutti i presidi di sicurezza (estintori, idranti, lampade di emergenza, porte tagliafuoco e di emergenza, maniglioni antipanico) a cura dell'Amministrazione Provinciale;
  - Evidenza degli interventi di sanificazione degli ambienti scolastici;
  - Copia della certificazione inerente il collaudo delle scale d'emergenza ai sensi della normativa vigente in materia (ove presenti);
- Il cortile esterno è utilizzato come punto di raccolta in caso di emergenze, lo stesso è utilizzato come palestra esterna e parcheggio con esclusione dell'area di raccolta;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;
- è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;
- le cassette di Primo Soccorso sono mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;
- tutti gli scaffali devono essere fissati a muro al fine di essere stabili;
- in alcuni casi intorno alle intelaiature delle porte si notano lesioni;
- E' stato richiesto all'Ente proprietario di smaltire tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile;
- le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;

## PIANO RIALZATO

- il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;
- Tutte le sostanze chimiche sono state smaltite;
- nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;
- nel Laboratorio micropropagazione è presente uscita di emergenza diretta;
- nel corridoio degli uffici è presente porta d'emergenza con uscita su gradini non tutti dotati di strisce antiscivolo;
- nell'Archivio gli scaffali risultano ben ancorati alle pareti;
- il locale Frantoio è dotato di porta d'emergenza per l'esodo diretto all'esterno, la porta sul lato esterno necessita di sostituzione in quanto in preda alla ruggine;

## PIANO PRIMO

- a dividere la scala interna per uso promiscuo dal corridoio è presente una vetrata con struttura in legno di cui occorre verificare le caratteristiche dei vetri;
- la porta per l'ascensore presenta una soglia rialzata;

## SECONDO PIANO

- a dividere la scala interna per uso promiscuo dal corridoio è presente una vetrata con struttura in legno di cui occorre verificare le caratteristiche dei vetri;
- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti degli armadi in legno e vetro contenenti materiale didattico;
- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;

## AREA ESTERNA

- ai locali Centrale termica e Centrale antincendio si accede scendendo pochi gradini le porte di accesso ai locali sono in ferro con apertura verso l'esterno;
- nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;
- in prossimità del deposito di gas è presente struttura metallica posta a protezione dei tubi di distribuzione dei gas, la stessa risulta danneggiata da urto, occorre segnalare la presenza di tale struttura;

## AZIENDA AGRICOLA

- l'azienda agricola, estesa circa 12 ettari, si compone di una serra con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;
- il deposito attrezzi e macchinari agricoli, è quasi totalmente ristrutturato internamente, mentre l'esterno ed un deposito laterale presentano evidenti segni di degrado con esposizione di ferri d'armatura, infiltrazioni, lesioni, macchie e rigonfiamenti;

## SERRA

- L'azienda agricola è dotata di una serra a vetri per la messa a coltura di specie diverse.
- Opportuno regolamentare il movimento degli studenti nella struttura onde evitare la rottura vetri per incauta movimentazione.
- Rischio gestione quadro elettrico comandi (aperture laterali e di colmo, illuminazione) in prossimità presa idrica.

## Locali e Posti di Lavoro - Carenze Ambientali

Scheda n. 2

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico*  
**Esposti al Rischio:** *popolazione scolastica*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: aerazione; microclima (temperatura e umidità); illuminazione (naturale e artificiale).*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b = grave	$\beta$ = media	B = medio	1

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- Misure igieniche adeguate;
- Pulizia giornaliera;
- Diversi locali servizi igienici sono stati rinnovati;
- Sono presenti schermature dell'irraggiamento solare diretto;
- Nella parte superiore delle finestre delle aule sono presenti aperture a vasistas, al fine di assicurare un'adeguata ventilazione naturale, da preferire all'apertura a libro delle ante che aprendo all'interno costituiscono un pericolo di urto per gli alunni;
- La serra, a doppia navata, è fornita di aperture azionabili elettricamente sulle falde e sulle pareti laterali. E' vietato l'utilizzo di agrofarmaci in serra. Durante il periodo estivo, da giugno a settembre, con temperature interne superiori ai 20° il personale addetto e gli studenti possono permanere in serra per un tempo non superiore a mezz'ora. L'attività in serra deve essere alternata a pause in luogo fresco. Il vestiario deve prevedere abiti leggeri, traspiranti, di colore chiaro.

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Assicurare una sufficiente luce naturale,
- Predisporre e attuare programma di manutenzione che preveda:
  - la regolare pulizia dei corpi illuminanti;
  - l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti non efficienti;
  - tinteggiature periodiche con colori chiari e opachi alle pareti;
- le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;
- tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;
- le pareti ed i soffitti della scuola devono essere ridipinte;
- tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;
- le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;
- i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;

### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;
- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;
- nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;
- viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;
- nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;

- 
- nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;

## SECONDO PIANO

- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti degli armadi in legno e vetro contenenti materiale didattico;

## AREA ESTERNA

- nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;

## AZIENDA AGRICOLA

- l'azienda agricola, estesa circa 12 ettari, si compone di una serra a doppia navata con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;
- all'interno del deposito è presente un serbatoio di gasolio agricolo;

## ALBERO GINEPRO

- Albero posto sul retro del fabbricato scolastico, di notevole età, di altezza pari a circa 6 metri. Ricade nella p.lla 580, fg. 89, sul retro del fabbricato scolastico.
- L'albero presenta una vistosa inclinazione del tronco, con evidente sciabolatura e chioma sbilanciata, a bandiera. Appare pericolosamente protendente sulla sede viabile. Stante il pregio dell'essenza, che ne suggerisce la tutela, opportuna la predisposizione e installazione di un'ideale struttura di sostegno.

## ALVEARE

- Presente nell'azienda agraria. Individuare misure di mitigazione del rischio.

## PIANTE VELENOSE E TOSSICHE

- Sono presenti nell'azienda agraria alcune specie velenose e tossiche. Sono in atto le catalogazioni di tali specie e la raccolta dei relativi opuscoli informativi da consegnare al personale scolastico, docenti e studenti.

## Incendio e/o Esplosione

## Scheda n. 3

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico*  
**Esposti al Rischio:** *popolazione scolastica*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: caratteristiche delle attività e dell'ambiente di lavoro; possibilità di fuga; impianti elettrici; impianti termici; segnaletica e segnalazioni; uso e deposito di prodotti, sostanze e materiali infiammabili; luoghi a maggior rischio di incendio e/o esplosione (miscele esplosive; concentrazioni di polveri; etc.); tipologia dei sistemi antincendio; piano di emergenza; carenze organizzative; carenza di formazione*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b = grave	$\beta$ = media	B = medio	1

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- E' stato redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Piano di Emergenza ed Evacuazione e almeno 2 volte l'anno saranno effettuate delle prove pratiche di evacuazione dell'Istituto, così come previsto nel DM 26.08.92;
- Sono stati nominati gli addetti all'emergenza che devono però frequentare i corsi di aggiornamento e formazione;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;
- è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;
- le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;
- l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;
- nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;
- tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;
- tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;
- le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;
- i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;

### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;
- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;
- viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;
- nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;
- nel Laboratorio microbiologia è presente uscita di emergenza diretta;

### PIANO PRIMO



- 
- nel Laboratorio d'informatica l'estintore presente è posizionato a terra;

## SECONDO PIANO

- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;

## AREA ESTERNA

- ai locali Centrale termica e Centrale antincendio si accede scendendo pochi gradini le porte di accesso ai locali sono in ferro con apertura verso l'esterno;
- nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;

## AZIENDA AGRICOLA

- l'azienda agricola, estesa 12 ettari, si compone di due serre accoppiate con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;
- all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;

**Elettricità                      Scheda n. 4**

**Localizzazione del Rischio:**                      *edificio scolastico*  
**Esposti al Rischio:**                                      *popolazione scolastica*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: quadri elettrici; locali e condizione a maggior rischio di folgorazione (cabina di trasformazione, luoghi umidi, etc.); requisiti tecnico progettuali di apparecchi elettrici (gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, apparecchi portatili e mobili, etc.); idoneità d'uso e formazione.*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b = grave	β = media	B = medio	1

**Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- E' stata richiesta all'Ufficio Tecnico Provinciale tutta la documentazione inerente l'impianto elettrico, in modo da poterne verificare l'idoneità;
- Sono presenti i presidi di lotta antincendio;

**Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;
- la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;
- l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificarne il funzionamento;
- nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;

**PIANO RIALZATO**

- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;

**PIANO PRIMO**

- nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;

**AREA ESTERNA**

- alcuni pali in cemento di sostegno dei cavi per l'alimentazione elettrica della scuola sono da mantenere in quanto in alcuni punti ci sono i ferri di armatura a vista;

---

## Impianti Termici

## Scheda n. 5

<b>Tipologia di Impianto:</b>	<i>centralizzato</i>
<b>Ubicazione:</b>	<i>locale centrale termica</i>
<b>Esposti al Rischio:</b>	<i>operatori esterni</i>

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: requisiti generali e posizionamento (aerazione, dimensione dei locali); requisiti tecnico/progettuali (idoneità termica ed elettrica); gestione e manutenzione*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Manutenzione e controllo periodico della Centrale Termica effettuato da personale esterno comandato dalla Provincia;

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;

### **AREA ESTERNA**

- ai locali Centrale termica e Centrale antincendio si accede scendendo pochi gradini le porte di accesso ai locali sono in ferro con apertura verso l'esterno;
- la Centrale termica è chiusa e la scuola non ha a disposizione le chiavi del locale;

## Impianti di sollevamento      Scheda n. 6

<b>Tipologia di Impianto:</b>	<i>Ascensore OMS</i>
<b>Ubicazione:</b>	<i>Corridoio Laboratori – Esterno piani 1° e 2°</i>
<b>Esposti al Rischio:</b>	<i>Alumni non deambulanti - Persona/e</i>

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: carenze tecniche; carenze organizzative; cadute e urti; segnaletica e segnalazioni; carenza formazione; transito su luoghi di passaggio.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Segnalazione immediata di qualsiasi malfunzionamento;
- Verifica collaudo periodico della macchina e annotazione dell'esito della verifica sul libretto della stessa;

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Informazione, formazione ed addestramento sull'utilizzo della macchina e sui rischi connessi all'attività lavorativa;
- In caso di emergenza l'ascensore non può essere utilizzato;
- Verificare la compilazione del registro di manutenzione dell'ascensore;

### **PIANO PRIMO**

- la porta per l'ascensore presenta una soglia rialzata;

## Macchine e Attrezzature

## Scheda n. 8

<b>Tipologia di Macchina:</b>	<i>vario</i>
<b>Ubicazione:</b>	<i>edificio scolastico</i>
<b>Esposti al Rischio:</b>	<i>personale</i>

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: requisiti generali e posizionamento; zone pericolose raggiungibili; proiezione di materiali o di parti; ripari e/o dispositivi di sicurezza; dispositivi di emergenza; mezzi per l'isolamento completo dalle fonti di energia; sistemi di comando protetti; equipaggiamento elettrico; equipaggiamento pneumatico; equipaggiamento idraulico; ripari e/o dispositivi di protezione; pericolo di incendio e/o esplosione; rumore e/o vibrazioni; illuminazione non idonea; manutenzione; posizione operative non corrette; agenti fisici; radiazioni; materiali e sostanze; rumore e/o vibrazioni; radiazioni; emissioni di polveri, fumi, gas, vapori; organizzazione del lavoro; istruzioni d'uso e di manutenzione; fattori ergonomici.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

Le sigg.re Convertini Francesca e Natola Cosima, assistenti tecnici addetti all'azienda Agraria, sono preposte alla pulizia e all'ordinaria manutenzione dell'attrezzatura tecnica e della strumentazione (manutenzione di una macchina, per esempio il cambio olio di un trattore o di una motozappa, che richiede la successiva accensione/azionamento per verificare la normale funzionalità).

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- istituzione del registro di controllo periodico di macchine ed attrezzature (artt. 71 e 72 del D.Lgs. 81/08)
- controllo periodico delle macchine
- macchine a marchio CE
- è vietato utilizzare macchine ed attrezzature non idonee, con particolare riferimento a quelle non di proprietà dell'Istituto

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Incontri di informazione e formazione sull'acquisto, uso e custodia delle macchine ed attrezzature
- Lo smaltimento di toner, cartucce, etc. viene effettuato dalla ditta fornitrice che si occupa di ritirare i rifiuti da smaltire;
- Scale portatili
  - Verificare la presenza di scale semplici portatili (*Sempre e comunque di pochi gradini*).
  - Le scale manuali devono essere in buono stato.
  - Le scale manuali devono essere utilizzate solo in modo occasionale e correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni (*Archiviazioni documenti*) e non per lavori prolungati nel tempo.
  - Le scale manuali non devono presentare innesti.
  - Le scale manuali devono essere munite di idonei appoggi di base e di testa antisdrucchiolevoli.
  - I carichi movimentati sulle scale manuali devono essere inferiori a 25 kg.
  - Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. Durante l'esecuzione dei lavori particolari una persona a terra deve vigilare in modo continuo la scala.
  - Le scale doppie del tipo a compasso devono avere una lunghezza non superiore a 5 metri e devono essere corredate di dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.
  - Non devono essere presenti scale portatili a elementi innestati (*All'italiana o simili*).

### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;
- nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;

## PIANO PRIMO

- nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;

## AZIENDA AGRICOLA

- censimento delle macchine
- messa fuori servizio ed utilizzo a solo titolo visivo delle macchine attrezzature vetuste e da considerare come reperti storici per lo studio dell'evoluzione delle tecniche e delle attrezzature da lavoro utilizzate nel settore agricolo.

## Polveri

## Scheda n. 11

**Localizzazione del Rischio:** *azienda agricola*  
**Esposti al Rischio:** *collaboratori esterni*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: inalazione; aspirazione idonea; organizzazione del lavoro; carenza del personale*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Informazione ai collaboratori esterni
- Dispositivi di protezione individuale
- Sono poche e brevi le attività che comportano produzione di polveri

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Pulizia costante degli ambienti di lavoro;
- Informazione, formazione ed addestramento sul corretto utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale
- Bagnatura strade e/o terreni nel caso di attività che comportino esposizioni prolungate alle polveri

**Prodotti Chimici**

**Scheda n. 13**

**Localizzazione del Rischio:** *edificio*  
**Esposti al Rischio:** *collaboratori scolastici*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: incendio; stoccaggio di materiali e prodotti (depositi, aerazione, pavimenti); ingestione; contatto; inalazione; quantità di impiego; organizzazione del lavoro; carenza di informazione; etichettature e segnalazioni insufficienti.*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b= grave	β= media	B= medio	1

**Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi, gli unici prodotti chimici presenti e/o utilizzati, oltre quelli relativi alle pulizie, scelti ed acquistati appositamente tra quelli non pericolosi sono quelli a scopo didattico, secondo una programmazione annuale pressoché costante. Data la estrema variabilità del tipo di sostanze usate ed il breve periodo d'uso di ciascuna di esse, a condizioni che si rispettino tutte le norme di manipolazione, il rischio derivante dal loro uso è trascurabile.;
- I collaboratori sono, volta per volta informati dei rischi presenti nei lavori specifici e vengono dotati di tutti i DPI previsti nelle schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati e sul modo di utilizzarli (le schede sono raccolte e tenute a disposizione di chiunque volesse consultarle);
- E' fatto divieto di miscelare e/o modificare i prodotti in uso presso l'Istituto;

**Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Aggiornamento continuo delle schede tecniche di sicurezza;
- Briefing annuali di informazione ed addestramento all'utilizzo dei prodotti chimici e dei DPI;
- Interventi di informazione e formazione sull'acquisto, uso e custodia dei prodotti pericolosi;
- la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;
- tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;
- i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;
- nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;
- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;
- nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;
- il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;
- nel Laboratorio di chimica sono presenti lesioni alle pareti;
- nel Laboratorio di chimica occorre sostituire le cappe di aspirazione ormai obsolete, lo stesso dicasi per il frigorifero presente;
- occorre verificare se i tavoli del Laboratorio di chimica contengano al loro interno materiali pericolosi;
- viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;
- nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;
- nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;
- all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;



## **Definizioni**

Ai fini del presente titolo si intende per:

- a) agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b) agenti chimici pericolosi:
  - 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
  - 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
  - 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- c) attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- d) valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;
- e) valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;
- f) sorveglianza sanitaria: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro;
- g) pericolo: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi;
- h) rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

## **Valutazione rischio chimico**

Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro determina, preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- a) le loro proprietà pericolose;
- b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- c) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Nel caso l'attività lavorativa comporti l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.

Il fornitore o il produttore di agenti chimici pericolosi è tenuto a fornire al datore di lavoro acquirente tutte le ulteriori informazioni necessarie per la completa valutazione del rischio.

La valutazione del rischio può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Il datore di lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la neces-

sità.

### ***Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi***

Devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:

- a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- e) misure igieniche adeguate;
- f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

### **PRODOTTI FITOSANITARI (AGROFARMACI)**

Nell'Istituto vengono applicate e rispettate le disposizioni previste dal Piano d'Azione Nazionale (Pan) per l'uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014: "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi») con particolare riferimento agli artt. articoli. 5.6 e 5.7 inerenti le aree vulnerabili.

Agrofarmaci, presenti in modesta quantità, sono conservati in apposito armadietto contenitore conforme a norma per la conservazione dei formulati, ubicato nel deposito macchine e attrezzi.

Sussistono limitatissimi quantitativi in esposizione (non utilizzabili ma destinati alla sola osservazione) presenti nel laboratorio di Agronomia, in armadietto.

## Rumore Scheda n. 14

**Localizzazione del Rischio:** *azienda agricola*  
**Esposti al Rischio:** *collaboratori esterni*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: livello di esposizione; grado di protezione; carenze tecnico/progettuali; organizzazione del lavoro; carenza di informazione.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Informazione alle maestranze sul rischio rappresentato dal rumore
- Distribuzione di dispositivi otoprotettivi (cuffie e/o tappi antirumore)
- Sono poche e brevi le attività che comportano produzione di rumore

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Esecuzione di rilievi acustici delle macchine ed impianti e redazione di apposita relazione con calcolo dei livelli di esposizione
- Integrazione dei cartelli presenti in modo che sia immediatamente comprensibile la presenza del rischio rumore e l'indicazione di indossare i dispositivi otoprotettivi
- Visita medica con periodicità stabilita da parte del Medico Competente.

## Vibrazioni

## Scheda n. 15

**Localizzazione del Rischio:**  
**Esposti al Rischio:**

*azienda agricola*  
*collaboratori esterni*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: livello di esposizione; grado di protezione; carenze tecnico/progettuali; organizzazione del lavoro; carenza di informazione.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b= grave	$\gamma$ = bassa	C= scarso	2

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Informazione alle maestranze sul rischio rappresentato dalle vibrazioni
- Distribuzione di dispositivi di protezione individuali (guanti, ecc.)
- Sono poche e brevi le attività che comportano produzione di polveri

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Esecuzione di rilievi delle vibrazioni delle macchine ed impianti e redazione di apposita relazione con calcolo dei livelli di esposizione
- Integrazione dei cartelli presenti in modo che sia immediatamente comprensibile la presenza del rischio vibrazioni e l'indicazione di indossare i dispositivi otoprotettivi
- visita medica con periodicità stabilita da parte del Medico Competente
- controllo periodico in modo da scongiurare la presenza di eccentricità di organi rotanti.

## Agenti biologici

## Scheda n. 17

**Localizzazione del Rischio:** *tutti i locali della scuola*

**Esposti al Rischio:** *popolazione scolastica*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: l'igiene; l'arredamento in cui si possono annidare acari, polveri, pollini; attività di pulizia e disinfezione; strumenti metallici contundenti; attività di primo soccorso; infestazioni da animali responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni, imbratti da guano di volatili; aree esterne con presenza di bottiglie, siringhe, oggetti contundenti; etc.*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- I pavimenti sono periodicamente puliti e disinfettati;
- Tutti gli arredamenti (banchi, sedie, cattedre, etc.) sono sistematicamente spolverati e puliti;
- Pulizia e disinfezione dei sanitari tramite l'uso di guanti di gomma e camici in quanto si ravvisa il rischio di contrarre infezioni da Salmonella, virus epatite A e B, etc.;
- L'attività di primo soccorso viene svolta solo dal personale appositamente addestrato che utilizza i guanti;
- la Direzione dell'Istituto ha istituito un registro dove annotare l'attività di sanificazione;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Raccomandare che tutti gli strumenti metallici contundenti (compasso, forbice, taglierino, etc.) siano sottoposti a periodica manutenzione e pulizia; possono essere veicolo di spore di Clostridium tetani;
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni rispettivamente responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni;
- Ogni luogo esterno in cui si svolgano attività ludiche e motorie, devono essere sorvegliati; qualora siano presenti bottiglie, oggetti contundenti, siringhe, etc., deve essere previsto il divieto e attivate le misure di protezione;
- Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Addestramento all'utilizzo dei DPI.
- le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;
- i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;

### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;

## Movimentazione Manuale dei Carichi Scheda n. 19

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico*  
**Esposti al Rischio:** *personale*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: peso; forma e dimensioni; sforzo fisico; modalità operative; ambiente di lavoro, esigenze dell'attività; fattori individuali; informazione e formazione.*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

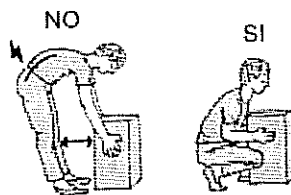
- Il personale è stato informato dei rischi presenti nella movimentazione dei carichi, come da D.Lvo 81/08 e s.m.i.;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Solo saltuariamente vengono effettuate operazioni che comportano movimentazione di carichi pesanti, che in ogni caso non superano mai i limiti previsti dalla normativa vigente. Anche in questo caso il personale è stato adeguatamente informato sui rischi presenti nell'attività.
- Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

Si consiglia :

- evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione;
- usufruire dei periodi di recupero;
- rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento;
- controllo medico periodico dei lavoratori in modo da sincerarsi del loro stato fisico e scongiurare possibili danni da ascrivere alla movimentazione dei carichi



## Uso di videoterminali

Scheda n. 20

**Localizzazione del Rischio:** *Uffici amministrativi e tecnici*  
**Esposti al Rischio:** *Impiegati*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: schermo; tastiera; piano di lavoro; sedile di lavoro; ambiente di lavoro; formazione e informazione; interfaccia elaboratore uomo.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b = grave	$\gamma$ = bassa	C = scarso	2

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- L'organizzazione del lavoro non prevede per nessun operatore l'utilizzo di videoterminali per più di quattro ore al giorno e per più di venti ore settimanali;
- E' fatto divieto di utilizzare i videoterminali per più di quattro ore al giorno e per più di venti ore settimanali;
- I tavoli hanno il piano di lavoro di larghezza e profondità adeguati ed il piano di lavoro è adeguatamente illuminato
- I computer hanno lo schermo a marchio CE
- Le sedie degli operatori, non sono del tipo previsto nel D.Lgs. 81/08, dove si specifica quanto di seguito riportato:
  1. *il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda.*
  2. *I sedili devono essere regolabili in altezza e in inclinazione.*
  3. *Un poggia piede sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderano*
- A tal fine è stato richiesto l'adeguamento con postazioni ergonomiche

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Informazione e formazione agli operatori sui rischi presenti in una eccessiva esposizione alle radiazioni;
- Programmare delle pause di 15' ogni 2 h continuate ai videoterminali, in modo da salvaguardare i lavoratori da danni all'apparato visivo dovuto ad una eccessiva esposizione alle radiazioni e/o danni all'apparato motorio per stasi sanguigna;

## Manutenzione

### Scheda n. 21

**Localizzazione del Rischio:** *impianti, macchinari ed attrezzature*  
**Esposti al Rischio:** *operatori esterni*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: formazione; documentazione di riferimento; procedure; condizioni e vetustà di macchine e impianti.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
c= lieve	$\beta$ = media	C= scarso	2

#### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- controllo e revisione periodica degli impianti esistenti e dei presidi di sicurezza, effettuato da personale, comandato dalla Provincia;

#### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- La gestione della manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli impianti è a cura e della Provincia di Brindisi, essa dovrà consistere nel mantenimento nel tempo della efficienza ed efficacia delle strutture e degli impianti, ma soprattutto dei livelli di sicurezza iniziali;
- devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;
- è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si conosce se funzionante;
- le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;
- l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;
- tutti gli scaffali devono essere fissati a muro al fine di essere stabili;
- tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;

#### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;
- nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;
- viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;

#### PIANO PRIMO

- nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;

#### SECONDO PIANO

- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;

#### AREA ESTERNA

- ai locali Centrale termica e Centrale antincendio si accede scendendo pochi gradini le porte di accesso ai locali sono in ferro con apertura verso l'esterno;
- nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;

#### AZIENDA AGRICOLA

- All'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;
- La serra richiede valutazione di stabilità e manutenzione copertura



## Procedure di Emergenza

## Scheda n. 22

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico*  
**Esposti al Rischio:** *lavoratori, alunni e visitatori*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: manutenzione degli impianti e delle attrezzature di sicurezza; procedure; organizzazione; grado di addestramento; informazione.*

gravità	probabilità di accadimento	classe di rischio	priorità
b= grave	$\beta$ = media	B= medio	1

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- E' stato redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Piano di Emergenza ed Evacuazione e almeno 2 volte l'anno saranno effettuate delle prove pratiche di evacuazione dell'Istituto, così come previsto nel DM 26.08.92;
- Sono stati nominati gli addetti all'emergenza che devono però frequentare i corsi di aggiornamento e formazione;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;
- è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;
- le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;
- la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;
- l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;
- le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;

### PIANO RIALZATO

- nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;
- il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;
- nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;
- nel Laboratorio microbiologia è presente uscita di emergenza diretta;
- nel corridoio degli uffici è presente porta d'emergenza con uscita su gradini non tutti dotati di strisce antiscivolo;
- nella palestra non sono protetti contro gli urti le lampade d'emergenza e gli estintori;
- l'uscita posta di fronte all'Ambulatorio è dotata di grate apribili, mancanti del binario inferiore;
- il locale Frantoio è dotato di porta d'emergenza per l'esodo diretto all'esterno, la porta sul lato esterno presenta ruggine;

### PIANO PRIMO

- nel Laboratorio d'informatica l'estintore presente è posizionato a terra in quanto la staffa di sostegno era stata fissata a muro in maniera incompleta, il cartello relativo è posizionato in maniera tale da non poter essere visto e pertanto non individuare l'estintore;
- nella rampa delle scale d'emergenza è presente lesione accanto al pilastro posto vicino la porta d'emergenza;

---

## SECONDO PIANO

- nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;
- l'ultima aula che ha porta nella zona filtro è utilizzata come deposito di vecchi banchi, armadi ed altro, collegata ad essa con porta metallica è presente deposito di documentazione cartacea, della maggior parte del materiale presente è previsto lo smaltimento, entrambi i locali non hanno le caratteristiche per essere destinati a deposito pertanto è opportuno accelerare gli smaltimenti e adeguare i locali o solo uno se destinati a deposito;

## AREA ESTERNA

- in prossimità dell'uscita d'emergenza delle scale d'emergenza è presente un foro al muro;
- alcune ringhiere e corrimani presentano lesioni intorno all'innesto nel muro;
- ai locali Centrale termica e Centrale antincendio si accede scendendo pochi gradini le porte di accesso ai locali sono in ferro con apertura verso l'esterno;
- la Centrale termica è chiusa e la scuola non ha a disposizione le chiavi del locale;
- nella Centrale antincendio è presente acqua a pavimento dovuta a forti piogge recenti;
- nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;

## Informazione, formazione ed addestramento Scheda n. 23

**Esposti al Rischio:** *popolazione scolastica*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: grado di addestramento; grado di coinvolgimento dei lavoratori; procedure interne; politica aziendale della sicurezza; efficienza del Servizio di Prevenzione e Protezione.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b= grave	$\beta$ = media	B= medio	1

### **Misure ed attrezzature di protezione utilizzate**

- Le figure delegate agli interventi di pronto emergenza: personale adibito alle pratiche antincendio, evacuazione, pronto soccorso, ecc., hanno effettuato un corso teorico pratico, come previsto dalla normativa vigente e specifico per mansione;
- Almeno 2 volte l'anno, si tengono, sotto la direzione del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, delle prove periodiche di evacuazione dell'istituto, simulando un caso reale di incidente;

### **Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

- Incontri di informazione, formazione ed aggiornamento al personale adibito alla squadra addetta all'emergenza, RLS, preposto, ecc...;
- Incontri periodici di informazione, formazione ed addestramento ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. con obiettivi del miglioramento continuo al fine di giungere ad una vera cultura della Sicurezza da trasmettere agli alunni.

## Fattori Psicologici e/o Stress correlato

Scheda n. 24

**Localizzazione del Rischio:** *edificio scolastico/aule*  
**Esposti al Rischio:** *personale docente*

*Le fonti di pericolo che sono state prese in considerazione per la quantificazione del rischio sono: intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro; carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; complessità delle mansioni e carenza di controllo; reattività anomala a condizioni di emergenza, molte assenze dal lavoro.*

<b>gravità</b>	<b>probabilità di accadimento</b>	<b>classe di rischio</b>	<b>priorità</b>
b=grave	γ=bassa	C=scarso	2

### Misure ed attrezzature di protezione utilizzate

- Incontri d'informazione, formazione e addestramento periodico ai sensi del D.Lgs.81/08 e s.m.i. al fine di fornire strumenti e capacità di una migliore relazione a quei lavoratori esposti a rischio di stress correlato con l'eventuale emersione di soggetti da portare all'attenzione del Medico Competente;
- Incontri per ridurre eventuali conflitti e/o tensioni nei rapporti uomo/uomo – uomo/macchina – uomo/ambiente;

### Misure ed interventi possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione;
- Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti;
- Sono stati predisposte ceck-list anonime, al fine di quantificare e, conseguentemente, valutare i risultati;

## 6 Programma definitivo delle misure

Il programma di attuazione delle misure di sicurezza individuate sarà reso operativo dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto da:

[XX] **Servizio di Prevenzione e Protezione interno**

[XX] **RSPP: ing. *ELIA Gianfranco***

Vengono previste scadenze programmate sia per il controllo delle misure attuate, allo scopo di verificare lo stato di efficienza e di funzionalità, sia per il riesame periodico della valutazione dei rischi. *È vietato usare nei plessi della scuola materiali ed attrezzature non idonee con particolare riferimento a quelle non di proprietà dell'Istituto.*

La suddetta programmazione sarà impostata secondo le seguenti modalità:

[XX] **ripetizione delle valutazioni dei rischi soggetti a verifiche periodiche obbligatorie nei casi previsti da normative specifiche**

L'attività di informazione e formazione pianificata per i vari rischi sarà svolta da:

[XX] **RSPP: ing. *ELIA Gianfranco***

[XX] **con la collaborazione di professionalità esterne: *SERGIO per. ind. Salvatore***

La pianificazione degli interventi è riassunta nella tabella seguente:

6.1 Tabella di pianificazione delle misure da attuare

RISCHIO	RIFER. SCHEDA	CLASSE	PRIORITA'	MANSIONE	MISURE DA ADOTTARE	PERIODO DI ATTUAZIONE
Locali e posti di lavoro - carenze strutturali	1	B	1	lavoratori, alunni e visitatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;</li> <li>▪ è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;</li> <li>▪ le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;</li> <li>▪ la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;</li> <li>▪ l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ tutti gli scaffali devono essere fissati a muro al fine di essere stabili;</li> <li>▪ in alcuni casi intorno alle intelaiature delle porte si notano lesioni;</li> <li>▪ tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;</li> <li>▪ le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta.</li> </ul> <p><b>PIANO RIALZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;</li> <li>▪ viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;</li> <li>▪ nel corridoio degli uffici è presente porta d'emergenza con uscita su gradini non tutti dotati di strisce antiscivolo;</li> <li>▪ nell'Archivio gli scaffali risultano ben ancorati alle pareti;</li> <li>▪ il locale Frantoio è dotato di porta d'emergenza per l'esodo diretto all'esterno, la porta sul lato esterno dovrà essere sostituita per evidenti fenomeni di ruggine;</li> </ul> <p><b>PIANO PRIMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la porta per l'ascensore presenta una soglia rialzata;</li> </ul> <p><b>SECONDO PIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti degli armadi in legno e vetro contenenti materiale didattico;</li> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;</li> </ul> <p><b>AREA ESTERNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;</li> <li>▪ in prossimità del deposito di gas è presente struttura metallica posta a protezione dei tubi di distribuzione dei gas, la stessa risulta danneggiata da urto, occorre segnalare la presenza di tale struttura;</li> </ul> <p><b>AZIENDA AGRICOLA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'azienda agricola, estesa 12 ettari, si compone di due serre accoppiate con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;</li> <li>▪ il deposito attrezzi e macchinari agricoli, è quasi totalmente ristrutturato internamente, mentre l'esterno ed un deposito laterale presentano evidenti segni di degrado con esposizione di ferri d'armatura, infiltrazioni, lesioni, macchie e rigonfiamenti;</li> </ul>	nel breve periodo
Locali e posti di lavoro - carenze ambientali	2	B	1	Popolazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assicurare una sufficiente luce naturale;</li> <li>▪ Predisporre e attuare programma di manutenzione che preveda:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- la regolare pulizia dei corpi illuminanti;</li> <li>- l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti non efficienti;</li> <li>- tinteggiature periodiche con colori chiari e opachi alle pareti;</li> </ul> </li> </ul>	nel breve periodo

ISTITUTO TECNICO PANTANELLI – MONNET  
 INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
 AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Incendi e/o esplosioni	3	C	2	Popolazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;</li> <li>▪ tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;</li> <li>▪ le pareti ed i soffitti della scuola devono essere ridipinte;</li> <li>▪ tutto il materiale che è inutilizzato ed inutilizzabile deve essere smaltito;</li> <li>▪ le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;</li> <li>▪ i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;</li> </ul> <p><b>PIANO RIALZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;</li> <li>▪ viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;</li> <li>▪ nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;</li> </ul> <p><b>SECONDO PIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti degli armadi in legno e vetro contenenti materiale didattico;</li> </ul> <p><b>AREA ESTERNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;</li> </ul> <p><b>AZIENDA AGRICOLA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'azienda agricola, estesa 12 ettari, si compone di due serre accoppiate con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;</li> <li>▪ all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;</li> <li>▪ devono essere manutenzionati e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;</li> <li>▪ è presente sistema d'allarme antincendio non è funzionante;</li> <li>▪ le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;</li> <li>▪ l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;</li> <li>▪ tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;</li> <li>▪ le aree di sosta devono essere regolamentate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;</li> <li>▪ i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;</li> </ul> <p><b>PIANO RIALZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;</li> <li>▪ nel Gabinetto di chimica esiste uscita di emergenza diretta;</li> <li>▪ nel Laboratorio microbiologia è presente uscita di emergenza diretta;</li> </ul> <p><b>PIANO PRIMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio d'informatica l'estintore presente è posizionato a terra;</li> </ul> <p><b>SECONDO PIANO</b></p>	nel lungo periodo
------------------------	---	---	---	------------------------	---	-------------------

ISTITUTO TECNICO PANTANELLI – MONNET  
 INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
 AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

					<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;</li> </ul> <p>AREA ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel deposito di gas occorre completare la segnalatica dei gas presenti;</li> </ul> <p>AZIENDA AGRICOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'azienda agricola, estesa 12 ettari, si compone di due serre accoppiate con struttura in metallo e vetro, attualmente poco in uso, deposito attrezzi e macchinari agricoli, due agrumeti e terreni coltivati con coltivazioni di diverso genere;</li> <li>▪ all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;</li> <li>▪ è presente sistema d'allarme antincendio, ma non funzionante;</li> <li>▪ la segnalatica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;</li> <li>▪ l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;</li> </ul> <p>PIANO RIALZATO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> </ul> <p>PIANO PRIMO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;</li> </ul> <p>AREA ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ alcuni pali in cemento di sostegno dei cavi per l'alimentazione elettrica della scuola sono da manutenzione in quanto in alcuni punti ci sono i ferri di armatura a vista;</li> <li>▪ nella scuola non è possibile utilizzare stufe, ventilatori e quant'altro non sia corrispondente alle caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente;</li> </ul> <p>AREA ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la Centrale termica è chiusa e la scuola non ha a disposizione le chiavi del locale;</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento sull'utilizzo della macchina e sui rischi connessi all'attività lavorativa;</li> <li>▪ In caso di emergenza l'ascensore non può essere utilizzato;</li> <li>▪ Verificare la compilazione del registro di manutenzione dell'ascensore;</li> </ul> <p>PIANO PRIMO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la porta per l'ascensore presenta una soglia rialzata;</li> <li>▪ Incontri di informazione e formazione sull'acquisto, uso e custodia delle macchine ed attrezzature</li> <li>▪ Lo smaltimento di toner, cartucce, etc. viene effettuato dalla ditta fornitrice che si occupa di ritirare i rifiuti da smaltire;</li> <li>▪ Scale portatili</li> <li>▪ Verificare la presenza di scale semplici portatili (Sempre e comunque di pochi gradini).</li> <li>▪ Le scale manuali devono essere in buono stato.</li> <li>▪ Le scale manuali devono essere utilizzate solo in modo occasionale e correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni (Archiviazioni documenti) e non per lavori prolungati nel tempo.</li> <li>▪ Le scale manuali non devono presentare innesti.</li> <li>▪ Le scale manuali devono essere munite di idonei appoggi di base e di testa antisdrucchiolanti.</li> <li>▪ I carichi movimentati sulle scale manuali devono essere inferiori a 2,5 kg.</li> <li>▪ Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. Durante l'esecuzione dei lavori particolari una persona a terra deve vigilare in modo continuo la scala.</li> <li>▪ Le scale doppie del tipo a compasso devono avere una lunghezza non superiore a 5 metri e devono essere corredate di dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.</li> <li>▪ Non devono essere presenti scale portatili a elementi innestati (All'italiana o simili).</li> </ul> <p>PIANO RIALZATO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cuppe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature</li> </ul>	<p>4</p> <p>B</p> <p>1</p> <p>Popolazione scolastica</p>	<p>5</p> <p>B</p> <p>1</p> <p>Operatori esterni</p>	<p>6</p> <p>C</p> <p>2</p> <p>Persona/e non deambulanti</p>	<p>8</p> <p>C</p> <p>2</p> <p>personale</p>	<p>nel breve periodo</p> <p>nel breve periodo</p> <p>nel lungo periodo</p> <p>nel lungo periodo</p>
Elettricità										
Impianti di sollevamento										
Macchine e attrezzature										



ISTITUTO TECNICO PANTANELLI - MONNET  
 INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
 AMBIENTE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

					<p>presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;</li> </ul> <p>PIANO PRIMO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;</li> </ul> <p>AZIENDA AGRICOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo</li> <li>▪ Pulizia costante degli ambienti di lavoro;</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento sul corretto utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale</li> <li>▪ Bagnatura strade e/o terreni nel caso di attività che comportino esposizioni prolungate alle polveri</li> <li>▪ Aggiornamento continuo delle schede tecniche di sicurezza;</li> <li>▪ Briefing annuali di informazione ed addestramento all'utilizzo dei prodotti chimici e dei DPI;</li> <li>▪ Interventi di informazione e formazione sull'acquisto, uso e custodia dei prodotti pericolosi;</li> <li>▪ i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre elencare tutte le sostanze presenti, le quantità di ognuna di esse e verificare tra le schede di rischio presenti l'aggiornamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;</li> <li>▪ il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre sostituire le cappe di aspirazione ormai obsolete, lo stesso dicasi per il frigorifero presente;</li> <li>▪ occorre verificare se i tavoli del Laboratorio di chimica contengono al loro interno materiali pericolosi;</li> <li>▪ viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;</li> <li>▪ nel Gabinetto di chimica esiste strumentazione del Laboratorio di chimica in uso al solo assistente di Laboratorio, per scopi dimostrativi, in presenza degli studenti;</li> </ul>	nel breve periodo
Polveri	11	C	2	collaboratori esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccomandare che tutti gli strumenti metallici contudenti (Compasso, forbice, taglierino, etc.) siano sottoposti a periodica manutenzione e pulizia; possono essere veicolo di spore di Clostridium tetani;</li> <li>▪ Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni rispettivamente responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni;</li> <li>▪ Ogni luogo esterno in cui si svolgono attività ludiche e motorie, devono essere sorvegliati; qualora siano presenti bottiglie, oggetti contudenti, siringhe, etc., deve essere previsto il divieto e attivate le misure di protezione;</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;</li> <li>▪ Addestramento all'utilizzo dei DPI.</li> <li>▪ le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;</li> <li>▪ i prodotti per la pulizia, devono essere sempre conservati negli appositi armadietti e gli stessi devono essere chiusi a chiave;</li> </ul> <p>PIANO RIALZATO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cappe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;</li> </ul>	nel lungo periodo
Prodotti chimici	13	B	1	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Solo saltuariamente vengono effettuate operazioni che comportano movimentazione di carichi pesanti, che in ogni caso non superano mai i limiti previsti dalla normativa vigente. Anche in questo caso il personale è stato adeguatamente informato sui rischi presenti nell'attività.</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;</li> <li>▪ Si consiglia:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione;</li> <li>- usufruire dei periodi di recupero;</li> <li>- rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento;</li> <li>- controllo medico periodico dei lavoratori in modo da sincerarsi del loro stato fisico e scongiurare possibili danni da iscriversi alla movimentazione dei carichi</li> </ul> </li> </ul>	nel lungo periodo
Agenti biologici	17	C	2	Popolazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Solo saltuariamente vengono effettuate operazioni che comportano movimentazione di carichi pesanti, che in ogni caso non superano mai i limiti previsti dalla normativa vigente. Anche in questo caso il personale è stato adeguatamente informato sui rischi presenti nell'attività.</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;</li> <li>▪ Si consiglia:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione;</li> <li>- usufruire dei periodi di recupero;</li> <li>- rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento;</li> <li>- controllo medico periodico dei lavoratori in modo da sincerarsi del loro stato fisico e scongiurare possibili danni da iscriversi alla movimentazione dei carichi</li> </ul> </li> </ul>	nel lungo periodo
Movimentazione manuale dei carichi	19	C	2	personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Solo saltuariamente vengono effettuate operazioni che comportano movimentazione di carichi pesanti, che in ogni caso non superano mai i limiti previsti dalla normativa vigente. Anche in questo caso il personale è stato adeguatamente informato sui rischi presenti nell'attività.</li> <li>▪ Informazione, formazione ed addestramento di tutto il personale ai sensi degli artt. 34, 36, 37 e 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;</li> <li>▪ Si consiglia:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione;</li> <li>- usufruire dei periodi di recupero;</li> <li>- rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento;</li> <li>- controllo medico periodico dei lavoratori in modo da sincerarsi del loro stato fisico e scongiurare possibili danni da iscriversi alla movimentazione dei carichi</li> </ul> </li> </ul>	nel lungo periodo

**ISTITUTO TECNICO PANTANELLI – MONNET**  
**INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**  
**AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

Uso di videoterminali	20	C	2	impiegati	nel lungo periodo
Manutenzione	21	C	2	Operatori esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione e formazione agli operatori sui rischi presenti in una eccessiva esposizione alle radiazioni;</li> <li>▪ Programmare delle pause di 15' ogni 2 h continuative ai videoterminali, in modo da salvaguardare i lavoratori da danni all'apparato visivo dovuto ad una eccessiva esposizione alle radiazioni e/o danni all'apparato motorio per stasi sanguigna</li> <li>▪ La gestione della manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli impianti è a cura e della Provincia di Brindisi, essa dovrà consistere nel mantenimento nel tempo della efficienza ed efficacia delle strutture e degli impianti, ma soprattutto dei livelli di sicurezza iniziali;</li> <li>▪ devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;</li> <li>▪ è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si conosce se funzionante;</li> <li>▪ le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;</li> <li>▪ la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;</li> <li>▪ l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ tutti gli scaffali devono essere fissati a muro al fine di essere stabili;</li> <li>▪ tutti gli archivi, depositi e ripostigli devono essere in mantenuti in ordine;</li> </ul> <p><b>PIANO RIALZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ nel Laboratorio di chimica occorre verificare l'efficienza delle cuppe di aspirazione e degli altri strumenti ed apparecchiature presenti, ed eventualmente sostituire ciò che non funziona;</li> <li>▪ viste le quantità e le varietà di prodotti chimici conservati il Deposito del laboratorio di chimica deve essere adeguato;</li> </ul> <p><b>PIANO PRIMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio d'informatica alcuni computer presentano parti mancanti;</li> </ul> <p><b>SECONDO PIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;</li> </ul> <p><b>AREA ESTERNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;</li> </ul> <p><b>AZIENDA AGRICOLA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ all'interno del deposito è presente serbatoio di gasolio agricolo;</li> </ul>
Procedure di emergenza	22	B	1	lavoratori, alunni e visitatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ devono essere mantenuti e ripristinati ove occorre gli impianti idrici antincendio, le lampade d'emergenza, le porte d'emergenza e tutti i presidi di prevenzione e lotta antincendio attivi e passivi così come previsto dalla normativa vigente in materia e relativa redazione del registro degli adempimenti a cura dell'Ente proprietario;</li> <li>▪ è presente sistema d'allarme antincendio, ma non si sa se funzionante;</li> <li>▪ le cassette di Primo Soccorso devono essere mantenute efficienti con il contenuto minimo previsto dalla normativa vigente, inoltre ne deve essere segnalata la posizione con apposita cartellonistica ed etichetta di verifica;</li> <li>▪ la segnaletica di sicurezza deve essere completata ed in alcuni punti integrata;</li> <li>▪ l'illuminazione d'emergenza è da integrare, delle lampade d'emergenza presenti occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ le aree di sosta devono essere regolate per lasciare sempre liberi le uscite e le scale d'emergenza, i percorsi d'esodo e l'area di raccolta;</li> </ul> <p><b>PIANO RIALZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di chimica sono presenti dei rilevatori di gas occorre verificare il funzionamento;</li> <li>▪ il Laboratorio di chimica è dotato di uscite di emergenza contrapposte, la segnaletica a riguardo è carente;</li> <li>▪ nel corridoio degli uffici è presente porta d'emergenza con uscita su gradini non tutti dotati di strisce antiscivolo;</li> <li>▪ l'uscita posta di fronte all'Ambulatorio è dotata di grate apribili, mancanti del bimurio inferiore;</li> <li>▪ il locale Frantoio è dotato di porta d'emergenza per l'esodo diretto all'esterno, la porta sul lato esterno dovrà essere sostituita per evidenti segni di ruggine;</li> </ul> <p><b>PIANO PRIMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio d'informatica l'estintore presente è posizionato a terra in quanto la staffa di sostegno era stata fissata a muro in</li> </ul>

ISTITUTO TECNICO PANTANELLI – MONNET  
 INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA  
 AMBITO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

	23	B	1	Popolazione scolastica	<p>maniera incompleta, il cortello relativo è posizionato in maniera tale da non poter essere visto e pertanto non individuare l'estintore;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nella rampa delle scale d'emergenza è presente lesione accanto al pilastro posto vicino la porta d'emergenza;</li> </ul> <p>SECONDO PIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel Laboratorio di scienze naturali sono presenti dei banchi che occupando spazio riducono le vie d'esodo dell'aula, i banchi hanno vano laterale chiuso con sportello tale vano non è utilizzato pertanto si potrebbero sostituire totalmente o parzialmente i banchi con altri che impegnano minor spazio;</li> <li>▪ l'ultima aula che ha porta nella zona filtro è utilizzata come deposito di vecchi banchi, armadi ed altro, collegata ad essa con porta metallica è presente deposito di documentazione cartacea, della maggior parte del materiale presente è previsto lo smaltimento, entrambi i locali non hanno le caratteristiche per essere destinati a deposito pertanto è opportuno accelerare gli smaltimenti e adeguare i locali o solo uno se destinati a deposito;</li> </ul> <p>AREA ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in prossimità dell'uscita d'emergenza delle scale d'emergenza è presente un foro al muro;</li> <li>▪ alcune ringhiere e corrimani presentano lesioni intorno all'innesto nel muro;</li> <li>▪ la Centrale termica è chiusa e la scuola non ha a disposizione le chiavi del locale;</li> <li>▪ nella Centrale antincendio è presente acqua a pavimento dovuta a forti piogge recenti;</li> <li>▪ nel deposito di gas occorre completare la segnaletica dei gas presenti;</li> <li>▪ incontri di informazione, formazione ed aggiornamento al personale adibito alla squadra addetta all'emergenza, RLS, preposto, ecc....;</li> <li>▪ incontri periodici di informazione, formazione ed addestramento ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. con obiettivi di miglioramento continuo al fine di giungere ad una vera cultura della Sicurezza da trasmettere agli alunni.</li> </ul>	nel breve periodo
Informazione, formazione ed addestramento	24	C	2	Personale docente	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione;</li> <li>▪ Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti;</li> <li>▪ Una vera e propria misura strumentale dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (Esempio: indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (esempio: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, eccetera);</li> <li>▪ Test di verifica di gradimento del "servizio scuola" a tutto il personale della scuola e ai genitori degli alunni;</li> <li>▪ Verifica dei risultati dei test e, se necessario, eliminazione dei punti critici emersi;</li> <li>▪ Provvedere a fare il punto dell'attività entro i prossimi sei mesi avvalendosi di specifica consulenza esterna.</li> </ul>	nel lungo periodo

